

Gli uffici che gestiscono le gare lavorano a rilento. Ma per gli impiegati scattano buste paga più pesanti

Regione, la stagione degli aumenti

Maxi indennità in arrivo per i dipendenti delle stazioni appaltanti

UNA pioggia di aumenti in arrivo per dirigenti regionali e i dipendenti delle stazioni appaltanti. Se per i primi oggi è in programma un incontro decisivo tra l'assessore alla Presidenza Mario Torrisi e i sindacati, ieri invece è arrivato il via libera agli aumenti in busta paga per i 180 dipendenti regionali che lavorano nelle nove stazioni appaltanti provinciali.

Ieri i sindacati, tranne i Cobas, hanno firmato un accordo con l'Aran, l'agenzia che si occupa della contrattazione per i dipendenti regionali, che prevede un aumento lordo annuo in media di otto mila euro per il personale delle stazioni appaltanti. Grazie al contratto firmato ieri, che parte dal primo gennaio 2007, anche i dipendenti delle stazioni appaltanti avranno quantificato il salario accessorio. I 130 funzionari si vedranno assegnato in busta paga un aumento di 10 mila euro lordi l'anno su uno stipendio base di 35 mila euro. I cosiddetti istruttori (una decina) avranno un aumento di 8 mila euro lordi, oltre allo stipendio da 27 mila euro. Cinque mila gli euro in più che avranno i dieci collaboratori (stipendio da 22 mila euro l'anno), quattro mila euro, infine, l'aumento per i 30 operatori (che hanno uno stipendio da 18 mila euro).

Questi aumenti, che graveranno comunque sul fondo da 10 milioni di euro dedicato alle stazioni appaltanti, arrivano in un momento di magra per quanto riguarda il lavoro svolto da questi uffici: da gennaio ad agosto delle 658 gare d'appalto fatte in Sicilia appena 72 sono state curate dalle stazioni provinciali. Tanto che i sindacalisti degli edili Cisl avevano denunciato «lo stuolo di funzionari e dipendenti che in alcune stazioni lavorano una volta al mese». «Il sala-

rio accessorio scatterà dal 2007 ed è previsto un aumento importante di lavoro per i dipendenti delle stazioni appaltanti, inoltre parte del salario accessorio comprende anche le 300 ore di straordinario che ogni funzionario potrà fare», spiega Gianni Borrelli della funzione pubblica Cisl. Una delle cause del-

la poca «efficienza» delle stazioni uniche provinciali è anche la soglia che fa scattare la competenza alle stazioni, che si occupano di appalti che superano i 1.250 mila euro. L'assessore regionale ai Lavori pubblici, Agata Consoli, ha annunciato di voler proporre in giunta un decreto che abbassi la soglia che fa scattare la competenza alle stazioni appaltanti a circa 700 mila euro. Comunque anche se non sarà modificata la soglia, e quindi rimarranno pochi gli appalti gestiti dalle stazioni provinciali, di certo c'è che i dipendenti, dal primo gennaio, avranno gli aumenti in busta paga. Tra i sindacati i Cobas non hanno firmato l'accordo: «Questi uffici devono essere prima di tutto messi in condizioni di lavorare, non hanno nemmeno la carta e in alcune stazioni mancano i computer», dicono Marcello Minio e Dario Matranga, segretari regionali dei Cobas Codir. «Comunque chiediamo che il

stipendio di circa 120 mila euro lordi l'anno) e 435 euro per i dirigenti di seconda e terza fascia (su una retribuzione annua che va da 50 a 55 mila euro lordi). «Ci sono da sciogliere dei nodi», ha detto l'assessore alla Presidenza Mario Torrisi. «I nodi riguardano l'articolo 50, che prevede che per il passag-

gi da terza a seconda fascia si facciano concorsi interni e che a questi vi possano partecipare anche funzionari direttivi», spiega Di Vita. «C'è anche uno scoglio che riguarderebbe stipendi illegittimi che i dirigenti si sarebbero assegnati tra il 2001 e il 2005, ma sono tutte bufale», chiude Borrelli della Cisl.

i protagonisti



IL DIRIGENTE
Girolamo Di Vita, presidente dell'Aran, oggi incontrerà i sindacati per il contratto dei dirigenti



L'ASSESSORE
Agata Consoli, assessore ai Lavori pubblici, proporrà un decreto per le stazioni appaltanti



IL SINDACALISTA
I Cobas (nella foto Dario Matranga) non hanno firmato l'aumento per le stazioni appaltanti

salario accessorio sia equiparato a quello dei funzionari di gabinetto, che hanno indennità superiori ai 15 mila euro». A poco è servito l'annuncio di un taglio del 30 per cento per il salario accessorio dei funzionari di gabinetto: «Abbiamo eliminato il premio di produttività che corrispondeva a circa il 30 per cento del salario accessorio», spiega Di Vita. «Comunque la soglia è sempre di 15 mila euro, mentre i funzionari delle stazioni appaltanti, che dovranno gestire appal-